

ATTIVITÀ INTERNAZIONALI – UN APPROCCIO STRATEGICO

Documento che descrive l'approccio strategico dell'EFSA alle proprie attività internazionali

Fatto a Roma, Italia
il 29 gennaio 2009

Sottoscritto da

Diána Bánáti
Presidente

Attività internazionali: un approccio strategico

1. Nel 2006, il consiglio di amministrazione dell'EFSA aveva identificato l'incremento di sviluppo delle attività internazionali dell'EFSA come una delle raccomandazioni di punta derivanti dalla relazione di valutazione esterna¹ condotta ai sensi dell'articolo 61 del regolamento istitutivo dell'Autorità²
2. Il piano strategico dell'Autorità europea per la sicurezza alimentare (EFSA) per il periodo 2009 – 2013, adottato dal consiglio di amministrazione dell'EFSA il 18 dicembre 2008, individua i principali fattori di cambiamento tra cui la globalizzazione, le crescenti innovazioni, le questioni collegate alla sostenibilità e al cambiamento climatico e i cambiamenti sociali e nelle politiche aventi un potenziale impatto sul futuro lavoro dell'EFSA stessa. Per far fronte a tali problematiche il piano sottolinea la necessità di espandere i collegamenti internazionali e di promuovere una maggior cooperazione.
3. L'UE è il primo esportatore e il secondo importatore mondiale di generi alimentari e bevande, oltre che attore di primo piano nel commercio mondiale di prodotti agricoli³. Il commercio mondiale, l'aumento dei viaggi e le migrazioni sono tutti fattori che possono potenzialmente contribuire alla diffusione internazionale di rischi nuovi o riemergenti (come la BSE). La natura globale dei rischi nella filiera degli alimenti e dei mangimi è rivelata dalle statistiche del sistema di allarme rapido per gli alimenti e i mangimi del 2007⁴, anno in cui sono state ricevute all'incirca 7300 notifiche riguardo ad alimenti e mangimi importati nella Comunità. Il commercio mondiale non solo presenta sfide per i gestori del rischio, ma mette in evidenza anche la necessità, per i valutatori del rischio, di cooperare a livello internazionale.
4. L'EFSA deve adempiere la propria missione di assistere i gestori del rischio a livello europeo e negli Stati membri per tutelare la salute e mantenere la fiducia nell'approvvigionamento alimentare in Europa. Per sostenere la propria attività principale, l'EFSA deve essere pienamente impegnata a livello internazionale, consapevole delle sfide di carattere globale per la sicurezza alimentare, in grado di identificare i rischi emergenti, raccogliere, confrontare e scambiare informazioni e dati rimanendo al corrente delle altrui comunicazioni, costruendo un'adeguata cooperazione e omogeneità sia con le organizzazioni internazionali sia con quelle dei Paesi terzi.
5. Lo sviluppo dell'approccio EFSA alle proprie attività internazionali tiene conto del contesto legislativo e istituzionale in cui essa opera. Per adempiere la propria missione e i propri compiti complessivi stabiliti agli articoli 22 e 23 del suo regolamento istitutivo e svolgere la sua principale attività, l'EFSA deve avere accesso alla più vasta base disponibile a livello mondiale di informazioni e dati scientifici relativi ai rischi ed essere coinvolta nello sviluppo e nell'impiego dei metodi di valutazione del rischio riconosciuti a livello internazionale. L'articolo 23⁵ dispone che l'EFSA fornisca, su richiesta della Commissione, assistenza scientifica e tecnica allo

¹ Raccomandazioni del consiglio di amministrazione dell'EFSA a seguito della valutazione delle attività dell'EFSA eseguita in conformità con l'articolo 61 del regolamento (CE) n. 178/2002.

² Regolamento (CE) n. 178/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 28 gennaio 2002, che stabilisce i principi e i requisiti generali della legislazione alimentare, istituisce l'Autorità europea per la sicurezza alimentare e fissa procedure nel campo della sicurezza alimentare.

³ I principali partner commerciali sono Stati Uniti, nazioni europee non aderenti all'UE, Russia, Cina, Brasile, Argentina, Thailandia, India, Vietnam – Fonte CIAA, Dati e tendenze per il 2006

⁴ Regolamento (CE) n. 178/2002, articolo 50, paragrafo 3, cfr. http://ec.europa.eu/food/food/rapidalert/index_en.htm

⁵ Articolo 23, lettera i) - fornire, su richiesta della Commissione, assistenza scientifica e tecnica allo scopo di migliorare la collaborazione tra la Comunità, i Paesi candidati, le organizzazioni internazionali e i Paesi terzi nei settori di sua competenza.

scopo di migliorare la collaborazione tra la Comunità, i Paesi candidati, le organizzazioni internazionali e i Paesi terzi nei settori di sua competenza. L'articolo 33, paragrafi 1 e 2, richiede che l'EFSA collabori con i Paesi candidati, i Paesi terzi o gli organi internazionali per ricercare, raccogliere, confrontare, analizzare e sintetizzare dati scientifici e tecnici significativi nei settori di sua competenza⁶. L'articolo 49⁷ richiede specificatamente che l'EFSA collabori con i Paesi che hanno concluso con la Comunità europea accordi in virtù dei quali essi hanno adottato e applicano la legislazione comunitaria (come i Paesi EFTA-SEE).

In forza delle pertinenti disposizioni discendenti da tali accordi vengono concordate soluzioni organizzative, relative in particolare alla natura, alla portata e alle modalità di partecipazione di tali Paesi alle attività dell'Autorità, comprese disposizioni riguardanti la partecipazione alle reti gestite dall'Autorità, l'inserimento nell'elenco delle organizzazioni competenti alle quali l'Autorità può affidare certi compiti, i contributi finanziari e il personale.

6. Inoltre altre disposizioni giuridiche e altre politiche dell'Unione europea stabiliscono un quadro per la cooperazione dell'EFSA con i Paesi terzi o gli organi internazionali, come programmi di preadesione, accordi congiunti tra la Comunità europea e gli Stati Uniti per costruire la cooperazione su questioni scientifiche e tecniche, accordi in materia di cooperazione scientifica e tecnica, ecc.

7. In diversi settori relativi alla sicurezza di alimenti e mangimi, nonché in ambiti sanitari e fitosanitari, la Commissione europea ha la competenza istituzionale e legale per rappresentare la Comunità europea ai forum internazionali. Il sostegno su questioni scientifiche e tecniche alla Commissione nel suo lavoro nell'ambito di discussioni intergovernative, come con l'OIE, l'IPPC, l'EPPO, l'OCSE, l'OMC, l'OMS e la FAO, rientra nel quadro di queste determinate responsabilità legali e istituzionali. È importante che la Commissione, e pertanto le posizioni dell'Unione europea, siano sorrette da un robusto sostegno scientifico e tecnico che sia stato elaborato con cognizione di causa rispetto a informazioni, prove, dati e prassi di valutazione del rischio internazionali.

8. Le valutazioni del rischio, altre valutazioni, la raccolta e l'analisi dei dati e delle informazioni vengono eseguite da comitati internazionali e altri organi; in particolare quelle eseguite sotto gli auspici di FAO/OMS, OCSE, OIE e IPPC fungono da riferimento internazionale e in definitiva sono alla base degli standard applicati nel commercio internazionale. È importante che essi riflettano appieno la valutazione dei rischi nella misura in cui questi si riferiscono all'Europa e vi è la chiara necessità di un contributo dell'Unione europea a tali valutazioni e alle metodologie di valutazione del rischio applicate. In linea con il proprio mandato e il quadro istituzionale, l'EFSA deve essere in grado di contribuire alle attività di valutazione del rischio internazionali e di apprendere da esse, nonché essere pienamente integrata nella comunità scientifica internazionale.

9. L'EFSA ha già messo in atto una strategia per la cooperazione con gli Stati membri⁸ in merito alla quale ha recentemente presentato un riesame intermedio al proprio consiglio di amministrazione.⁹ L'esperienza acquisita tramite questa attività è servita all'EFSA per riflettere sulla cooperazione a livello internazionale.

⁶Articolo 33, paragrafo 1. L'Autorità ricerca, raccoglie, confronta, analizza e sintetizza dati scientifici e tecnici significativi nei settori di sua competenza. Ciò comporta in particolare la raccolta di dati riguardanti quanto segue: a) il consumo degli alimenti e rischi cui gli individui si espongono consumando gli alimenti; b) l'incidenza e la diffusione dei rischi biologici; c) i contaminanti negli alimenti e nei mangimi; d) i residui.

Articolo 33, paragrafo 2. Ai fini del paragrafo 1 l'Autorità agisce in stretta collaborazione con tutti gli organismi attivi nel campo della raccolta di dati, compresi quelli di Paesi candidati, di Paesi terzi o di organi internazionali.

⁷ Articolo 49 Alle attività dell'Autorità possono partecipare i Paesi che hanno concluso con la Comunità accordi in virtù dei quali hanno adottato e applicano la legislazione comunitaria nella materia disciplinata dal presente regolamento.

⁸ Strategia di cooperazione e collegamento in rete tra gli Stati membri dell'UE e l'EFSA, dicembre 2006, sito internet dell'EFSA, vedi: <http://www.efsa.europa.eu/en/keydocs/docs/msstrategy.pdf>

⁹http://www.efsa.europa.eu/cs/BlobServer/DocumentSet/mb181208_item8_doc6a_Interim_review.pdf?ssbinary=true Riesame intermedio della Strategia per la cooperazione e il collegamento in rete tra gli Stati membri dell'UE e l'EFSA.

10. In qualità di organizzazione giunta alla sua fase di maturità, è opportuno che l'EFSA esponga la propria *vision* istituzionale e i propri obiettivi fondamentali in relazione alle sue attività internazionali. Durante i suoi primi 6 anni di attività, l'EFSA ha già allacciato stretti legami su una base *ad hoc* con le organizzazioni nei Paesi terzi e a livello internazionale, le cui attività coprono quelle pertinenti al suo mandato, sviluppando inoltre singoli contatti con scienziati di spicco in tutto il mondo.

11. Il presente documento mira a fornire un approccio strategico alle attività internazionali dell'EFSA e delinea gli obiettivi e le priorità dell'Autorità per consolidare il suo attuale lavoro e individuare iniziative future.

Obiettivi dell'EFSA nelle proprie attività internazionali

12. Perché l'EFSA possa svolgere la propria missione di valutazione e comunicazione del rischio, per poter assistere i gestori del rischio dell'Unione europea e garantire la più solida base scientifica per le misure volte a tutelare la salute e a mantenere la fiducia nel sistema alimentare europeo, essa ha identificato i 4 obiettivi chiave in relazione alle proprie attività internazionali, qui appresso indicati:

I Assistere l'UE nei suoi impegni internazionali

13. L'EFSA offre sostegno alla Commissione per i suoi programmi e impegni internazionali. Con la Commissione l'EFSA ha individuato ed elencato in ordine di priorità i principali comitati del Codex Alimentarius per i quali può rendersi necessario il suo sostegno.¹⁰ In particolare gli esperti dell'EFSA partecipano alle task force intergovernative *ad hoc* del Codex Alimentarius sulla resistenza agli antimicrobici e sugli alimenti prodotti con biotecnologie, offrendo inoltre la propria assistenza all'interno dei comitati stessi. Oltre a darle modo di assistere la Comunità, il suo coinvolgimento nel Codex Alimentarius consente all'EFSA di prevedere le attività scientifiche degli organi internazionali preposti alla valutazione del rischio dell'OMS/della FAO, in quanto molte delle loro iniziative sono raccomandate dal Codex stesso.

14. L'EFSA ha inoltre assistito la Commissione offrendole il proprio sostegno nelle discussioni con l'OMC, l'EPPO, l'IPPC, l'OIE, l'OMS, la FAO e nelle discussioni bilaterali con i Paesi terzi, mettendo a disposizione la base scientifica per le posizioni della Commissione, con l'obiettivo fondamentale di assistere la Comunità nel far fronte ai propri obblighi internazionali.

15. La Commissione ha intrapreso diverse attività bilaterali e multilaterali pertinenti alle attività e alle responsabilità dell'EFSA, come le iniziative ai sensi del partenariato economico transatlantico e in particolare il dialogo sulla valutazione del rischio e il dialogo sulla valutazione globale del rischio, ai quali l'EFSA ha già partecipato.

16. L'EFSA ha assistito la Commissione con programmi di formazione scientifica nei Paesi aderenti al Mercosur e in Asia con l'obiettivo di costruire una maggiore comprensione e capacità di valutazione del rischio e, in definitiva, assistere i Paesi importatori a comprendere la base scientifica utilizzata per le misure di gestione del rischio dell'EFSA e consentire loro di osservarle. Per esempio, su richiesta della Commissione, l'EFSA ha recentemente lavorato con esperti russi, permettendo loro di conoscere e comprendere la base scientifica su cui sono stati definiti i livelli massimi di residuo per i pesticidi in Europa.

17. Nel quadro dell'allargamento dell'UE, l'EFSA sta lavorando con i Paesi candidati e con quelli in fase di preadesione per promuovere la comprensione del lavoro dell'Autorità, condividere le competenze professionali, creare meccanismi per lo scambio di informazioni e coinvolgere le autorità nazionali in esercitazioni di coordinamento in situazioni di crisi. L'EFSA è impegnata nell'attuazione dello schema della politica europea di vicinato in collaborazione con la Commissione e attualmente sta lavorando con Croazia, Turchia e l'ex Repubblica jugoslava di Macedonia e i cinque potenziali Paesi candidati nei Balcani occidentali (Serbia, Albania,

¹⁰Comitati del Codex Alimentarius per residui di antiparassitari, contaminanti alimentari, additivi alimentari, igiene alimentare, metodi di analisi e campionamento, nutrizione e alimenti per usi dietetici speciali.

Montenegro, Kosovo e Bosnia-Erzegovina)¹¹. Si tratta di attività connesse all'ampio mandato dell'EFSA e l'EFSA stessa continuerà a sostenere la Commissione nell'attuazione di tali programmi con l'obiettivo di rafforzare la cooperazione scientifica e il collegamento in rete.

Iniziative chiave

- A livello multilaterale

- Con la Commissione, definire, indicandone l'ordine di priorità, le modalità di sostegno alle delegazioni UE nelle riunioni intergovernative internazionali come le task force intergovernative del Codex Alimentarius, ma anche quando ciò sia richiesto per l'EPPO, l'IPPC, l'OIE, il Consiglio d'Europa e l'OCSE e le attività preparatorie a ciò correlate¹².
- Costruire una base più solida per la cooperazione con gli organi internazionali, esplorare con la Commissione ogni possibilità per un adeguato inquadramento delle attività dell'EFSA nella revisione degli accordi esistenti sull'aumento degli scambi scientifici e tecnici.

- A livello bilaterale

- Individuare, indicandone l'ordine di priorità, le modalità di sostegno dell'EFSA alle attività della Commissione e in particolare a quelle collegate al dialogo transatlantico sulla valutazione del rischio e al dialogo sulla valutazione globale del rischio¹³, e ai programmi di adesione e vicinato.
- Nel quadro legale e istituzionale, lavorare con la Commissione per identificare le opportune basi per la cooperazione con gli organismi che svolgono compiti simili a quelli dell'EFSA nei Paesi terzi, per favorire la cooperazione e gli scambi in relazione a compiti che rientrano nel mandato dell'EFSA.¹⁴

II Garantire l'accesso ai dati e alle informazioni scientifiche internazionali per fornire una base solida per la valutazione del rischio e l'identificazione dei rischi emergenti

18. Oltre a mettere in atto la cooperazione e il collegamento in rete con gli Stati membri e in riconoscimento della natura globale di diversi rischi, l'EFSA sta già lavorando con organizzazioni internazionali e dei Paesi terzi. L'obiettivo è quello di condividere le conoscenze mediante il lavoro di rete, favorendo l'accesso al know-how, ai dati, alle migliori prassi e agli ambienti di ricerca scientifici all'esterno dell'Europa, consentendo all'EFSA di costruire eccellenza scientifica e omogeneità, promuovendo nel contempo le sinergie su scala globale.

19. Così come previsto dal suo regolamento istitutivo (articolo 33), l'EFSA promuoverà la cooperazione in materia di raccolta di dati e informazioni in settori come consumo alimentare, incidenza e diffusione dei rischi biologici, contaminanti negli alimenti e nei mangimi e residui e di altri dati necessari perché l'EFSA stessa possa attuare il suo mandato. A questo riguardo l'EFSA è già impegnata in attività multilaterali periodiche. Per esempio, tramite il gruppo di collegamento internazionale per la sicurezza dei prodotti chimici negli alimenti, è stata in grado di scambiare informazioni in relazione al bisfenolo A e alla melamina, lavorando a stretto contatto con la Commissione europea, l'Autorità per la sicurezza alimentare di Australia e Nuova Zelanda (*Food Standards Australia and New Zealand*), il ministero della sanità canadese (*Health Canada*), la Commissione giapponese per la sicurezza alimentare (*Japan Food Safety Commission*), la FDA statunitense e la NZFSA. Tali piattaforme fungeranno da importanti forum per costruire la cooperazione futura e condividere informazioni, dati ed esperienze.

20. L'EFSA promuoverà inoltre la cooperazione con le organizzazioni internazionali e le agenzie dei Paesi terzi per poter identificare i rischi emergenti e le situazioni di rischio in evoluzione. Ciò si è rivelato assai utile per

¹¹ Strumento di assistenza preadesione (IPA)

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2006:210:0082:0093:IT:PDF>

¹² Per esempio, assistere la Commissione contribuendo con una consulenza scientifica o tecnica alle sue posizioni prima di riunioni internazionali.

¹³ Comprende i Paesi aderenti al partenariato transatlantico e inoltre altri organismi preposti alla valutazione del rischio dei Paesi terzi.

¹⁴ Accordo tra la Comunità e, per esempio, Nuova Zelanda, Australia, ecc.

prevedere l'impatto dei rischi globali sulla situazione europea, per esempio con l'OMS, l'OIE e la FAO in relazione all'influenza aviaria. Tale cooperazione assumerà un'importanza crescente in futuro quando ci si dovrà occupare di rischi nuovi o riemergenti causati da commercio mondiale, viaggi e migrazione internazionali, cambiamento climatico e nuove tecnologie. L'EFSA ha già tenuto una conferenza congiunta con l'OMS e la FAO per esaminare le questioni emergenti presentate dall'impatto del cambiamento climatico sulla sicurezza alimentare e sulla nutrizione. L'EFSA fa inoltre parte della rete Infosan dell'OMS ed è integrata nelle procedure di emergenza di tale rete. La capacità dell'EFSA di fornire sostegno scientifico durante una situazione di emergenza/crisi sarà accresciuta notevolmente costruendo legami e cooperazione di questo genere con le organizzazioni internazionali per avere accesso immediato ai dati e alle altre informazioni.

21. A livello bilaterale, sinora l'EFSA ha sottoscritto un accordo formale per agevolare lo scambio di informazioni con la FDA statunitense¹⁵ che garantisce primariamente il rispetto delle norme di riservatezza. Ciò ha portato a un aumento del flusso delle informazioni. L'accordo rientra nell'ambito delle intese per l'attuazione del partenariato economico transatlantico¹⁶. L'EFSA ritiene che possano risultare utili ulteriori accordi ed esplorerà con la Commissione europea la fattibilità di una loro eventuale sottoscrizione, anche nel quadro del suo regolamento istitutivo, e gli strumenti giuridici a disposizione per la cooperazione che esistono a livello europeo per la scienza e la tecnologia con i Paesi terzi e le organizzazioni internazionali.

Iniziative chiave

- Nei settori prioritari attuare gli accordi utilizzando gli strumenti giuridici esistenti per consolidare e offrire una base solida per lo scambio di dati e di altre informazioni con gli organi internazionali e dei Paesi terzi, allo scopo di fornire una base completa per le proprie valutazioni del rischio e le attività collegate ai rischi emergenti.
- Costruire la cooperazione internazionale ed esplorare meccanismi per agevolare gli scambi rapidi delle informazioni e dei dati per accrescere la capacità dell'EFSA di sostenere i gestori del rischio in caso di emergenze.

III Partecipazione alla valutazione del rischio a livello internazionale

22. Diverse organizzazioni internazionali effettuano valutazioni del rischio negli stessi settori in cui le effettua l'EFSA. L'EFSA è già coinvolta nelle attività di valutazione del rischio a livello internazionale, in quanto diversi scienziati di spicco a livello europeo in seno ai gruppi di esperti scientifici e al comitato scientifico dell'EFSA come pure il suo personale sono impegnati nelle attività dei comitati e dei gruppi di lavoro internazionali sulla valutazione del rischio di JMRA, JMPR e JECFA. Allo stesso modo gli esperti dell'EFSA sono invitati a titolo personale a partecipare alle attività di valutazione del rischio intraprese dall'OIE, dall'IPPC, dall'OMS, dall'EPPO e dall'OCSE. Tale coinvolgimento continuerà a rivestire un ruolo importante in futuro se i metodi, i dati e le migliori prassi a livello europeo debbono essere presi in considerazione da tali comitati e il lavoro dell'EFSA deve essere pienamente ispirato dalle loro attività.

23. L'EFSA tiene conto dei pareri di tali organismi, pur esaminando nel contempo le questioni dalla prospettiva europea per garantire l'indipendenza e la pertinenza complessive della sua consulenza scientifica nel contesto europeo. L'EFSA ha tenuto discussioni con tali organi per identificare le modalità con cui la condivisione delle valutazioni del rischio, delle informazioni e dei dati potrebbe essere intrapresa e impiegata a vantaggio reciproco (per esempio con il JECFA in merito alle aflatossine). L'EFSA ha allacciato relazioni di lavoro ravvicinate con i loro segretariati per consentire a ciascuno di essere pienamente informato riguardo alle reciproche attività. In definitiva l'ulteriore consolidamento di questi legami si rivelerà vantaggioso per evitare la duplicazione degli sforzi e ridurre inutili divergenze.

¹⁵ EFSA e FDA rafforzano la collaborazione in materia di scienza della sicurezza alimentare, sito internet dell'EFSA, luglio 2007, cfr.

http://www.efsa.europa.eu/EFSA/efsa_locale-1178620753820_1178621165446.htm

¹⁶ Partenariato economico transatlantico http://trade.ec.europa.eu/doclib/docs/2003/october/tradoc_111712.pdf

24. L'EFSA ha inoltre trasmesso in anticipo, immediatamente prima della relativa divulgazione e con divieto di pubblicazione, allorché si prevedeva un impatto internazionale, le proprie valutazioni del rischio agli uffici internazionali della FDA statunitense, dell'USDA, della FSANZ, dell'USEPA, della Commissione giapponese per la sicurezza alimentare, del ministero della sanità canadese (*Health Canada*), dell'OMS, dell'OIE e della FAO.

25. La cooperazione con gli organi internazionali è stata inoltre costruita in relazione a questioni specifiche. Per esempio, l'EFSA ha lavorato a stretto contatto con l'OMS riguardo alla presenza di *Enterobacter sakazakii* negli alimenti per lattanti e in maniera congiunta con l'OMS e l'ECDC sulla resistenza agli antimicrobici. Nei casi in cui un importante lavoro di valutazione del rischio è stato condotto da un Paese terzo, l'EFSA ha coinvolto esperti del settore nelle relative discussioni iniziali garantendo al contempo l'indipendenza complessiva del parere scientifico che ne è derivato, per esempio nel lavoro del comitato scientifico sulla clonazione animale, in cui l'EFSA ha coinvolto un esperto della FDA nelle discussioni iniziali del gruppo di lavoro.

26. Svolgendo colloqui e tenendo conferenze, l'EFSA è stata in grado di condividere e discutere con esperti internazionali questioni scientifiche e di valutazione del rischio primarie e, attraverso questo dialogo, di definire una piattaforma di consenso sugli approcci e sulle metodologie, per esempio in relazione alla valutazione del rischio ambientale, all'analisi rischi/benefici, alla valutazione delle sostanze cancerogene e genotossiche.

27. L'EFSA continuerà a puntare su queste attività con l'obiettivo di esercitare la propria influenza, offrire il proprio contributo e apprendere da esse, intensificando le proprie discussioni nei forum internazionali sulla valutazione del rischio, promuovendo l'armonizzazione delle metodologie e degli orientamenti e tenendosi costantemente all'avanguardia per quanto concerne le conoscenze internazionali in materia di valutazione del rischio.

28. Mediante la cooperazione internazionale da essa intrapresa, l'EFSA anticiperà le nuove metodologie di valutazione del rischio e riconoscerà l'importanza delle nuove acquisizioni scientifiche e delle nuove tecnologie per le attuali pratiche di valutazione del rischio.

Iniziative chiave

- Intensificare opportunamente la cooperazione esistente con il JECFA, le JMPR, le JEMRA, l'OIE, l'IPPC, l'EPPO e le agenzie dei Paesi terzi su attività come la pianificazione della valutazione del rischio, gli inviti a presentare dati e la condivisione delle informazioni impiegate per effettuare le valutazioni del rischio.
- Individuare le priorità imminenti di valutazione del rischio a livello internazionale e utilizzarle per le valutazioni complete effettuate da organi internazionali, dei Paesi terzi e regionali pur mantenendo nel contempo l'indipendenza della consulenza scientifica europea.
- In collaborazione con la Commissione, definire, indicandone l'ordine di priorità, le modalità di coinvolgimento dell'EFSA in iniziative come lo sviluppo di linee guida per la valutazione del rischio e l'armonizzazione delle metodologie di valutazione del rischio a livello internazionale.

IV Promuovere l'omogeneità nelle comunicazioni del rischio e sviluppare la conoscenza delle attività dell'EFSA a livello internazionale

29. Le azioni dell'EFSA a livello internazionale in relazione alle comunicazioni e alla sfera dei destinatari cui si rivolge la sua attività sono concentrate su due obiettivi principali: costruire una maggiore cooperazione per aumentare la conoscenza e favorire una migliore comprensione del ruolo dell'EFSA nel fornire la base scientifica per le misure nella Comunità europea nei settori della sicurezza di alimenti e mangimi, della nutrizione, della salute e del benessere degli animali, della salute e della protezione delle piante.

30. Per promuovere una maggiore omogeneità, a partire dal 2003 l'EFSA ha sviluppato la cooperazione nelle comunicazioni del rischio con le autorità nazionali per la sicurezza alimentare in Europa.

31. Analogamente, l'EFSA ha iniziato a stringere contatti con i dipartimenti di comunicazione degli organi nei Paesi terzi e internazionali con cui scambia informazioni e condivide esperienze su questioni che hanno assunto una dimensione internazionale.

32. Tale lavoro è stato sostenuto dal sistema EFSA di prenotifica a partner di fiducia per determinate valutazioni del rischio e specifici articoli destinati alla stampa, immediatamente prima della relativa pubblicazione. L'obiettivo è quello di informare i partner internazionali riguardo agli annunci pubblici imminenti e di promuovere l'omogeneità nell'approccio alla comunicazione del rischio, per esempio nel caso di questioni di significativo interesse internazionale per i mezzi di comunicazione, come l'aspartame.

33. L'EFSA ha partecipato a conferenze internazionali sulla comunicazione del rischio per condividere esperienze, individuare buone prassi e favorire la comprensione reciproca. L'EFSA incrementerà tale cooperazione internazionale sviluppando ulteriormente le reti con i dipartimenti di comunicazione e per le relazioni esterne delle organizzazioni internazionali e dei Paesi terzi con mandati analoghi a quello dell'EFSA.

34. Mediante le attività di comunicazione l'EFSA svilupperà ulteriormente la conoscenza e la comprensione del suo ruolo e della sua produzione scientifica a livello internazionale e migliorerà la credibilità della base scientifica su cui poggiano le misure europee adottate nei settori relativi al suo mandato.

Iniziative chiave

- L'EFSA incrementerà le proprie attività di comunicazione collegate alle attività di valutazione del rischio con i partner internazionali nei settori di interesse reciproco e globale, condividendo le informazioni e traendo insegnamenti in materia di attività di comunicazione, nonché sviluppando le migliori prassi.
- L'EFSA migliorerà la propria prassi corrente che prevede lo scambio di informazioni inclusa la prenotifica su questioni specifiche e il preallarme sui principali annunci pubblici prima della relativa pubblicazione, la condivisione delle informazioni e il collegamento con i partner su questioni emergenti e di attualità pertinenti al lavoro dell'EFSA al momento della loro pubblicazione da parte dei mezzi di comunicazione/on line.
- L'EFSA contribuirà a incoraggiare l'istituzione di una piattaforma internazionale per lo scambio di informazioni ed esperienze e lo sviluppo di prassi e linee guida comuni per concorrere a garantire l'omogeneità nella comunicazione del rischio.

Calendario e procedura di revisione

35. Il presente documento costituirà la base per la pianificazione particolareggiata delle attività internazionali che verranno incluse nei piani di gestione annuali dell'EFSA e nelle sue discussioni con la Commissione europea nell'ambito dello sviluppo delle sue attività internazionali nel suo quadro giuridico e istituzionale. Esso verrà sottoposto a revisione tra 2 anni e mezzo o ogniqualvolta venga ritenuto opportuno, in modo da riflettere eventuali revisioni del piano strategico dell'EFSA per il periodo 2009 - 2013.

Allegato I

Glossario dei termini

ECDC	Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie
EPPO	Organizzazione europea e mediterranea per la protezione delle piante
FAO	Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura
FSANZ	Autorità per la sicurezza alimentare di Australia e Nuova Zelanda
IPCC	Gruppo intergovernativo di esperti sul cambiamento climatico
IPPC	Convenzione internazionale per la protezione delle piante
JECFA	Comitato congiunto FAO/OMS di esperti scientifici sui contaminanti e sugli additivi alimentari
JEMRA	Riunioni congiunte FAO/OMS sulla valutazione del rischio microbiologico
JMPR	Riunioni congiunte FAO/OMS sui residui di pesticidi
CCR	Centro comune di ricerca
NZFSA	Autorità per la sicurezza alimentare della Nuova Zelanda
OCSE	Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico
OIE	Organizzazione mondiale per la salute animale
USDA	Ministero dell'Agricoltura degli Stati Uniti
USEPA	Agenzia per la protezione dell'ambiente degli Stati Uniti
FDA	Agenzia per gli alimenti e i medicinali degli Stati Uniti
OMS	Organizzazione mondiale della sanità
OMC	Organizzazione mondiale del commercio

Iniziative chiave, azioni e indicatori di successo riguardanti le “Attività internazionali dell’EFSA – Un approccio strategico”

Il presente allegato fornisce informazioni concernenti le attività a medio termine per intraprendere le iniziative chiave in base a ciascun obiettivo delle “Attività internazionali dell’EFSA – Un approccio strategico”. Tali attività verranno sottoposte annualmente a revisione e incluse all’interno dei piani di gestione annuali

Obiettivo I - Sostenere l’UE nei suoi impegni internazionali - Livello multilaterale		
Iniziative chiave	Azioni	Indicatori di successo
<p>A livello multilaterale</p> <p>Con la Commissione, definire, indicandone l’ordine di priorità, le modalità di sostegno alle delegazioni UE nelle riunioni intergovernative internazionali come le task force intergovernative del Codex Alimentarius, ma anche quando ciò sia richiesto per l’EPPO, l’IPPC, l’OIE, il Consiglio d’Europa e l’OCSE e le attività preparatorie a ciò correlate¹⁷.</p> <p>Costruire una base più solida per la cooperazione con gli organi internazionali, esplorare con la Commissione ogni possibilità per un adeguato inquadramento delle attività dell’EFSA nella revisione degli accordi esistenti sull’aumento degli scambi scientifici e tecnici.</p>	<p>Livello multilaterale</p> <p>Discutere con la Commissione europea le priorità e sviluppare un quadro condiviso, ivi comprese l’elencazione delle modalità di partecipazione e assistenza dell’EFSA e la definizione, d’intesa con la Commissione, delle rispettive attività, per costruire la base dell’EFSA per gli scambi scientifici e tecnici nel contesto multinazionale – entro il 2009.</p>	<p>Multilaterali</p> <p>Il quadro è stato concordato ed è attualmente in vigore.</p>

¹⁷ Per esempio, assistere la Commissione contribuendo con una consulenza scientifica o tecnica alle sue posizioni prima di riunioni internazionali.

Obiettivo I - Sostenere l'UE nei suoi impegni internazionali - Livello bilaterale		
Iniziative chiave	Azioni	Indicatori di successo
<p>- A livello bilaterale</p> <p>Individuare, indicandone l'ordine di priorità, le modalità di sostegno dell'EFSA alle attività della Commissione e in particolare a quelle collegate al dialogo transatlantico sulla valutazione del rischio e al dialogo sulla valutazione globale del rischio¹⁸, e ai programmi di adesione e vicinato.</p> <p>Nel quadro legale e istituzionale, lavorare con la Commissione per identificare le opportune basi per la cooperazione con gli organismi che svolgono compiti simili a quelli dell'EFSA nei Paesi terzi, per favorire la cooperazione e gli scambi in relazione a compiti che rientrano nel mandato dell'EFSA.¹⁹</p>	<p>Azioni a livello bilaterale</p> <p>Discutere con la Commissione europea le priorità e sviluppare un quadro condiviso per costruire la base dell'EFSA per gli scambi scientifici e tecnici nel contesto bilaterale – entro il 2009.</p>	<p>Bilaterali</p> <p>Il quadro è stato concordato ed è attualmente in vigore.</p>

¹⁸ Comprende i Paesi aderenti al partenariato transatlantico e inoltre altri organismi preposti alla valutazione del rischio dei Paesi terzi.

¹⁹ Per esempio, accordi come quelli sottoscritti tra la Comunità e Nuova Zelanda, Australia, ecc.

Obiettivo II - Garantire l'accesso ai dati e alle informazioni scientifiche internazionali per fornire una solida base per la valutazione del rischio e l'identificazione dei rischi emergenti		
Iniziative chiave	Azioni	Indicatori di successo
<p>Nei settori prioritari, attuare gli accordi utilizzando gli strumenti giuridici esistenti per consolidare e offrire una base solida per lo scambio di dati e di altre informazioni con gli organi internazionali e dei Paesi terzi, allo scopo di fornire una base completa per le proprie valutazioni del rischio e le attività collegate ai rischi emergenti.</p> <p>Costruire la cooperazione internazionale ed esplorare meccanismi per agevolare gli scambi rapidi delle informazioni e dei dati per accrescere la capacità dell'EFSA di sostenere i gestori del rischio in caso di emergenze.</p>	<p>Entro il 2010, sviluppare, identificare ed esaminare utili fonti di dati per lo scambio di informazioni con le pertinenti organizzazioni internazionali e dei Paesi terzi, in particolare dei dati riguardanti la valutazione del rischio e le attività collegate ai rischi emergenti.</p> <p>Entro i primi mesi del 2010, continuare a stringere i contatti all'interno delle organizzazioni internazionali e dei Paesi terzi responsabili per la raccolta e la valutazione dei dati relativi alla gestione dei casi di emergenza.</p>	<p>È stata sviluppata una panoramica completa di fonti di dati utili.</p> <p>I contatti sono stati sviluppati e gli scambi sono attualmente in atto.</p>

Obiettivo III - Partecipazione alla valutazione del rischio a livello internazionale		
Iniziative chiave	Azioni mirate al raggiungimento dell'obiettivo	Indicatori di successo
<p>Intensificare opportunamente la cooperazione esistente con il JECFA, le JMPR, le JEMRA, l'OIE, l'IPPC, l'EPPO e le agenzie dei Paesi terzi su attività come la pianificazione della valutazione del rischio, gli inviti a presentare dati e la condivisione delle informazioni impiegate per effettuare le valutazioni del rischio.</p> <p>Individuare le priorità imminenti di valutazione del rischio a livello internazionale e utilizzarle per le complete valutazioni del rischio effettuate da organi internazionali, dei Paesi terzi e regionali pur mantenendo nel contempo l'indipendenza della consulenza scientifica europea.</p> <p>In collaborazione con la Commissione, definire, indicandone l'ordine di priorità, le modalità di coinvolgimento dell'EFSA in iniziative come lo sviluppo di linee guida per la valutazione del rischio e l'armonizzazione delle metodologie di valutazione del rischio a livello internazionale.</p>	<p>Con i segretariati delle JEMRA, del JECFA, delle JMPR (dell'OIE, dell'IPPC, dell'EPPO), condividere annualmente le informazioni relative alla pianificazione del rischio, individuare le priorità e valutare l'effetto sul lavoro dell'EFSA. - Entro inizio settembre 2009.</p> <p>Scambiare con scadenza trimestrale le informazioni concernenti le attività di valutazione del rischio con i segretariati dei comitati internazionali per identificare le possibilità di scambio dei dati e di cooperazione - entro il 2009.</p> <p>Partecipare alle iniziative della CE ed altri progetti per promuovere l'armonizzazione dei metodi di valutazione del rischio e continuare a ricercare la cooperazione con i partner e gli organi internazionali a questo riguardo – in corso.</p>	<p>Programmazione e identificazione delle priorità tenendo conto delle attività degli organi internazionali preposti alla valutazione del rischio - entro il 2009.</p> <p>Gli scambi sono in atto; cooperazione proficua con gli organi internazionali preposti alla valutazione del rischio - entro il 2009.</p> <p>Impegnata in attività di armonizzazione internazionale; lavora attualmente a progetti di armonizzazione specifici.</p>

Obiettivo IV - Promuovere l'omogeneità delle comunicazioni del rischio e sviluppare la conoscenza delle attività dell'EFSA a livello internazionale		
Iniziative chiave	Azioni	Indicatori di successo
<p>L'EFSA incrementerà le proprie attività di comunicazione collegate alle attività di valutazione del rischio con i partner internazionali nei settori di interesse reciproco e globale, condividendo le informazioni e traendo insegnamenti in materia di attività di comunicazione, nonché sviluppando le migliori prassi.</p> <p>L'EFSA migliorerà la propria prassi corrente che prevede lo scambio di informazioni inclusa la prenotifica su questioni specifiche e il preallarme sui principali annunci pubblici prima della relativa pubblicazione, la condivisione delle informazioni e il collegamento con i partner su questioni emergenti e di attualità pertinenti al lavoro dell'EFSA al momento della loro pubblicazione da parte dei mezzi di comunicazione/on line.</p> <p>L'EFSA contribuirà a incoraggiare l'istituzione di una piattaforma internazionale per lo scambio di informazioni ed esperienze e lo sviluppo di prassi e linee guida comuni per concorrere a garantire l'omogeneità della comunicazione del rischio.</p>	<p>Intensificare il dialogo costante con i dipartimenti di comunicazione e per le relazioni esterne delle agenzie alimentari internazionali e dei Paesi terzi, dando vita a uno scambio virtuale per condividere le migliori prassi e gli insegnamenti delle comunicazioni del rischio – entro il 2009.</p> <p>Consolidare la politica di prenotifica e gli scambi in materia di comunicazione del rischio – giugno 2009.</p> <p>Seminario annuale con le principali organizzazioni volto a esaminare gli strumenti e i metodi delle prassi di comunicazione del rischio, costruendo il collegamento in rete e la cooperazione - metà 2011.</p>	<p>È stata istituita un'Extranet virtuale con i dipartimenti di comunicazione e per le relazioni esterne degli organi internazionali e dei Paesi terzi, a disposizione dell'EFSA e degli Stati membri.</p> <p>La politica è stata attuata seguendo i criteri concordati con i partner al corrente degli accordi.</p> <p>Seminario proficuo durante il quale sono state individuate le attività chiave per un'ulteriore condivisione.</p>